Anno IX. TORINO, Venerdì 8 GENNAIO 1875 Num. 8.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	46 —	20 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il premo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve) [illegible]
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 GENNAIO 1875.

Il Presidente del Consiglio di Stato.

Si può contestare la necessità di un Consiglio di Stato in una monarchia costituzionale, anzi taluni lo considerano come un corpo ibrido, come la quinta ruota del carro. Certo è che parecchi Stati, ottimamente amministrati, come il Belgio, che già solevasi additare come modello, ne fanno senza, e gl'Italiani, che vanno o dovrebbero andar in busca di risparmi, potrebbero esaminare nuovamente se per quell'ufficio si debba continuare a stanziare una spesa di poco meno che mezzo milione.

Il Governo sicuramente, o dichiari che si debba usare la *lente dell'avaro* nello spendere la pecunia pubblica e voglia fare *economie sino all'osso*, difficilmente prenderà l'iniziativa di questa, nè probabilmente la prenderanno i suoi fautori, che aspirano ad un seggio di consigliere di Stato, ove possano comodamente crogiolarsi pei servizi resi al Governo. Questo trova in essa un modo di ricompensare i suoi sostenitori, di cui non saprebbe che far altro, personaggi divelti ad altre amministrazioni, ministri emeriti, scrittori, pubblicisti, incaricati di commissioni speciali, uomini che rappresentarono una parte cospicua in un dato momento. Il Consiglio di Stato accoglie tutti nel suo grembo, purchè abbiano fatto parlare di sè in un modo o nell'altro.

Se molto ambito è l'ufficio di semplice consigliere, pel lucro, l'onorificenza, la tranquillità che gode chi ne è investito, il Presidente del Consiglio di Stato è uno degli alti dignitarii dello Stato, ed occupa uno dei posti più invidiati. Perchè, se non è investito del potere del capo dei ministri, non ha poi da schermirsi ad ogni momento per conservare il suo grado, non va soggetto all'incomodo sindacato della stampa, non ha da rispondere ad alcuna interpellanza, non ha neppure il peso della responsabilità, poichè il Governo accetta solo i consigli di quel Consesso quando gli tornano utili, brevemente, abbia il sopravvento la sinistra o la destra, egli è sempre in porto sicuro, la miseria delle crisi politiche non lo tange. Solo una rivoluzione lo potrebbe balzare di seggio.

A quell'alto grado si dice ora destinato il commendatore Carlo Cadorna, il quale dal 1848 in qua percorse tutta la tastiera dell'amministrazione, si occupò in tutti i dicasteri, ove ne eccettuiamo la guerra, quantunque, se ministro per essa fu già il conte Bogino, sarebbe pur potuto essere un altro avvocato di grido come il Cadorna. Infatti contendeva esso il primato a Casale col Rattazzi. Prima dell'èra costituzionale si segnalò per lo studio delle utili istituzioni e la versatilità del suo ingegno, ed era generalmente stimato per la sua cortesia e dirittura.

Fece parte della prima Camera elettiva del Piemonte, ove sedeva nella parte capitanata da Urbano Rattazzi, e, se non per eloquenza, si faceva notare per facilità e copia nell'orare, e nel 1848 lo vediamo membro del Ministero democratico col portafogli della pubblica istruzione. Dieci anni dopo nuovamente ministro coll'incarico dei lavori pubblici. Creato senatore, parlò diffusamente contro la convenzione di settembre, conchiudendo tuttavia per l'accettazione di essa. Poi ebbe la prefettura di Torino, ma a'suoi amministrati non poteva garbare molto la nomina di un prefetto che aveva promosso la traslocazione della sede del Governo non a Roma, secondo il voto del Parlamento nazionale, ma a Firenze, secondo la volontà di Napoleone terzo e poco durò in quell'ufficio.

Quattro anni dopo il comm. Cadorna, che già sedeva nel Consiglio di Stato, lo vediamo elevato al Ministero per gli affari interni, ma non più sotto la presidenza dell'antico amico politico Rattazzi, ma sotto quella del generale Menabrea, l'avversario di vent'anni prima. Dagli affari interni passò poscia agli esteri, non come ministro, ma come rappresentante a Londra del Governo italiano. Così, benchè non fosse mai entrato nella carriera diplomatica, si trovò improvvisamente collocato ad uno dei gradi più eminenti di essa. Finalmente lo vediamo ora disegnato successore del commendatore Desambrois. Altre mutazioni debbono accadere nel Corpo diplomatico. Vi ha chi crede che lo stesso ministro degli affari esteri intenda trasportare le sue tende sul Tamigi, e certo il passaggio sarebbe più naturale che non quello del dotto avvocato di Casale.

Il *Moniteur des Intérêts Matériels* di Bruxelles pubblica il seguente quadro delle emissioni finanziarie nel 1874:

NAZIONE	Prestiti governativi e di Municipii	Stabilimenti di credito	Ferrovie e Società industriali	Totali	Emissioni nel 1873 Milioni	Emissioni nel 1872 Milioni
Alemagna	29,250,000	61,125,000	205,904,750	296,279,750	1,215	1,372
Austria-Ungheria	206,500,000	»	56,953,500	263,453,500	566	988
America	301,395,000	8,764,000	681,950,000	992,109,000	4,766	2,024
Belgio	167,980,000	20,000,000	10,513,400	198,493,400	362	54
Egitto	»	»	»	»	800	»
Spagna	»	»	»	»	»	26
Francia	5,484,000	4,375,000	216,160,920	226,019,920	84	3,974
Gran-Bretagna	125,000,000	100,000,000	744,264,000	969,264,000	1,470	1,489
Gran ducato di Lussemburgo	»	»	140,000	140,000	»	»
Italia	22,378,500	8,000,000	28,380,000	58,758,500	86	573
Norvegia	30,000,000	»	»	30,000,000	»	»
Paesi Bassi	49,718,260	7,187,740	55,582,340	112,488,340	93	57
Principati Danubiani	17,000,000	»	»	17,000,000	32	31
Portogallo	»	»	1,500,000	1,500,000	»	»
Russia	77,000,000	15,186,875	181,235,000	273,421,875	595	775
Svezia	»	22,500,000	1,475,000	23,975,000	2	»
Svizzera	157,668,500	12,120,500	145,526,500	315,288,500	89	105
Turchia	397,500,000	37,968,750	»	435,468,750	710	985
Totali L.	1,586,842,260	297,227,865	2,331,535,410	4,215,605,035	10,908	12,636

Da questo specchio si vede di quanto furono minori le emissioni nel 1874 in cui oltrepassarono di poco i 4 miliardi, mentre nel 1872 e 1873 stettero fra gli undici ed i dodici miliardi.

L'Italia, che nel 1872 aveva emesso 573 milioni, nel 1874 non arrivò ai 60; quasi un decimo. È vero però che nel 1873 e nel 1874 vennero a pesare i versamenti delle sottoscrizioni fatte nel 1872.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2308), del 20 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una quarantesima prelevazione nella somma di lire 183,000, da portarsi in aumento per lire 12,000 al capitolo 20, per lire 97,000 al capitolo 22 e per lire 74,000 al capitolo 24 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

3. **Un regio decreto** (n. 2309), del 30 dicembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una quarantunesima prelevazione nella somma di lire 100, da portarsi in aumento al capitolo 134 del bilancio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. **Un regio decreto** (n. 2318), del 20 dicembre, che modifica la tabella dell'equipaggio della nave scuola d'artiglieria.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Un club di giacobini — È questo un interessante bozzetto di storia torinese, scritto dal signor Clerici, di cui cominceremo la pubblicazione nell'edizione di questa sera.

Museo industriale italiano. — Questa sera, venerdì, alle ore 8 1/2 pomeridiane, il prof. Domenico Tessari continuerà le sue lezioni pubbliche di geometria descrittiva applicata e parlerà della *prospettiva delle linee curve*.

Biblioteca civica. — Ministeri, Corpi morali, Istituti e cittadini diversi i quali offrirono libri in dono alla Civica biblioteca nel 2° semestre 1874.

Comitato direttivo dell'Ospizio marino piemontese — prof. cav. Giuseppe Allievo — ing. Michele Treves — cav. avv. Giacinto Cibrario — Ginevra Bastianelli — ing. Vittorio Bobbio — comm. Giuseppe Pomba — Municipio di Verona — R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri — prof. Ippolito Pederzolli — Direzione dell'Accademia d'agricoltura — avv. Enrico Chiaco — cav. teol. G. B. Longo — avv. Giuseppe Scotti — cav. Daniele Bertacchi — prof. A. De Silvestri — Ottavio Boerio — Ottavio Quadrupani — avv. Cesare Isaja — Bartolotto e Pesano — Leone Levi — cav. avv. L. Arcozzi-Masino — Federico Morisi — cav. Guglielmo Jervis — avv. Ignazio Baviera — cav. Marchetti — A. Mirone — Nicolò Garoni — Francesco Dionisio — cav. Alessandro Ripa di Meana — Michele Ferrante — Società Nöbel della fabbricazione della dinamite in Avigliana — ingeg. cav. Emilio Galvagno — cav. prof. Giovanni Luvini — cav. avv. Agodino Fio — cav. prof. Ariodante Fabbretti — comm. dott. Scipione Giordano — prof. Santi Giuffrida — Ministero della pubblica istruzione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio — dott. Bernardo Larghi — procuratore-capo Audrito — due anonimi — marchese Carlo Alfieri di Sostegno, senatore del Regno.

Adunanza. — Domenica la Società degli ufficiali a riposo è convocata in assemblea generale all'una pomeridiana.

Regio Ricovero di mendicità di Torino. — *Ottavo ed ultimo elenco* delle visite d'uso pegli auguri del nuovo anno.

	Azioni	Lire
Sig. Silvetti cav. Giuseppe	2	10
Sig. Giriodi cav. Cesare	2	10
Sig. Levi Donato	2	10
Sig. Operti avv. Bartolomeo	2	10
Sig. Marcellino Giuseppe, materassaio	1	5
Sig. Pozzo Gioanni	1	5
Sig.ª Pozzo Catterina Tua	1	5
Sig. Pellone avv. Alessandro	1	5
Sig. Rolando Domenico, maggiore in ritiro	1	5
Sig. Gribodo ing. Gioanni	1	5
Sig. Codazza comm. prof. direttore del Museo industriale	1	5
Sig. Elia cav. Michele, prof. al Museo industriale	1	5
Sig. Allis avv. Alessandro	1	5
Sig. Colombini avv. Camillo, deputato al Parlamento.	1	5
Sig. Silvetti Francesco.	1	5

Il tesoriere
ZEFFIRINO MALINVERNI.

Carnovale di Torino 1875. — *Regolamento della Fiera.*

Art. 1. La Fiera di Carnovale avrà luogo dall'alba alla mezzanotte dei giorni 7, 8 e 9 febbraio nelle piazze San Carlo, Castello e Vittorio Emanuele.

Sulla piazza Vittorio è in quest'anno stabilita una grande Esposizione di spettacoloni, alla quale sono invitati tutti i conduttori di compagnie equestri, acrobatiche, teatri di curiosità, ecc., ecc.

Ai proprietari di grossi baracconi sarà accordato un tempo sufficiente per il loro impianto ed esercizio.

Art. 2. Dal 10 gennaio in poi si dovranno ritirare alla sede di Gianduja nel Palazzo Carignano le richieste dei posti, pagando un *acconto* di lire 5. Queste richieste, accuratamente riempite, dovranno restituirsi non più tardi del 17 gennaio, accompagnate da uno schizzo di disegno del banco.

A suo tempo verranno indicati i giorni in cui si dovranno ritirare i *fogli* di permesso coll'indicazione dell'area conceduta.

Sarà respinto qualunque reclamo intorno al sito ottenuto; come pure è vietata la vendita di vino al minuto.

La Commissione si riserva di concedere determinati posti per l'esercizio di qualche elegante Caffè o Ristorante.

Art. 3. È severamente vietata qualunque alterazione tanto al suolo pubblico, quanto alle proprietà private. In caso di contravvenzione ciascuno è risponsale dei danni recati sul sito occupato.

Art. 4. Dall'imbrunire sino alla mezzanotte di ciascun giorno, i banchi dovranno essere sufficientemente illuminati. La Commissione avrà cura di rendere brillante l'effetto generale dell'illuminazione con appositi apparecchi.

Art. 5. Il collocamento dei banchi potrà incominciare alle ore 10 pomeridiane di sabato 6 febbraio e dovrà essere ultimato alle ore 10 del mattino susseguente.

Non più tardi delle ore 9 antimeridiane del mercoledì 10 febbraio dovrà essere reso affatto sgombro alla circolazione il suolo pubblico occupato.

Art. 6. La Commissione si riserva di far conoscere le sue decisioni riguardo la vendita di beneficenza.

(*Continua*).

Prezzo del vino. — Sono pervenute notizie da varii Comizi agrarii del Regno e da molti mercati vinicoli, le quali provano che in quest'anno i vini, malgrado l'ingente raccolto, lungi dallo scemare di prezzo, aumenteranno invece assai sensibilmente.

Le cause si debbono attribuire alla straordinaria esportazione all'estero dei nostri vini verificatasi in questi ultimi mesi.

Negozio misto. — In via Bertola, N. 19, si è aperto in questi giorni un negozio sotto la duplice insegna di *Vetraio e specchiaio* dall'una parte e di *Negozio di vini all'ingrosso ed al minuto* dall'altra. Sotto queste modeste indicazioni, a chi pigliasse il ticchio d'entrarvi, si vendono a prezzi mitissimi oggetti di molto valore artistico e vini di primissima scelta.

Nel negozio dell'umile vetraio e specchiaio si ammira una collezione di oggetti antichi e preziosi dipinti di molto merito; nella cantina che vi sta a fianco si ponno gustare la *barbera franca*, il *barolo autentico*, il grignolino originario, il tutto colla garanzia di patente netta e di nativa purezza.

Aggiunga il compratore a queste attrattive intrinseche la buona ventura di essere servito da una padroncina vezzosa e garbata, per cui egli può dirsi pienamente soddisfatto della sua spesa ed uscirne con un *bravo*, *bravissimo* al vetraio ed al cantiniere.

Società promotrice delle belle arti. — È stato pubblicato testè l'*Album* destinato ai soci non favoriti dalla sorte nel 1874. Contiene esso cinque tavole, cioè tre litografie e due incisioni all'acquaforte, ed una relazione del segretario cav. avv. Rocca, in cui si tesse in breve la storia della Società dalla sua fondazione, nel 1842, sino al presente. Risulta da essa che la Società promotrice torinese, la più antica che esista in Italia, nei 33 anni della sua esistenza spese lire 648,819 in acquisto di opere d'arte, alle quali aggiungendo ll. 823,832, ricavate dalle vendite, si ha 1,466,691 ll. spese a favore degli artisti, coll'acquisto di 3272 capi d'arte.

La Società, che s'iniziò con 425 soci, andò progredendo a segno che ora ne conta 2182. È essa in relazione con molte società italiane e straniere, ed ha un edifizio proprio innalzato, sul terreno regalato da re Vittorio Emanuele, per mezzo di azioni, le quali estinguendosi gradatamente fra 19 anni resterà soddisfatta ogni passività. Perchè allora si potranno spendere di soprappiù annualmente L. 7125, poste ora in bilancio per saldo delle cartelle estratte a sorte. Intanto sin d'ora si consacrano circa L. 25,000 in acquisti e meglio ancora se ne avranno disponibili, cominciando dal 1875, essendo oramai pagata ogni altra.

---

(99) (Vedi Num. 7)

APPENDICE

UN COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE SECONDA

Segue **Capitolo settimo.**

L'aspetto della morte purifica e trasforma; Pietro sentiva cadere dal suo animo le scorie della leggerezza e delle basse passioni; nel terrore che l'occupava ritemprava se stesso, e se per il tempo trascorso era stato incostante, vago, donnaiuolo, per l'avvenire si riprometteva di aver una sola guida alle sue azioni, l'onestà e la costanza. Se mai egli era stato in qualche modo cagione della morte della madre di Lucrezia, tutta la sua vita non doveva essere espiazione di quel fallo volontario?

Questa determinazione fu presa in un batter d'occhio mentre ancora duravano nell'aria le vibrazioni degli ultimi colpi di martello. In quel punto, quasi il destino volesse coglierlo sull'istante in parola, udì un singhiozzo intorno a sè: si volse e nell'angolo più oscuro della camera scorse Lucrezia che piangeva.

— Tu qui, fanciulla mia? esclamò avvicinandosele con premura; — è impossibile che tu rimanga più a lungo in questa casa. Non opporti, non dirmi che vuoi vedere portar via tua madre, non te lo permetterei a costo d'impiegare la forza. Non li senti tu questi colpi che a me sbrano il cuore? Vieni.

La fanciulla si lasciò prendere per mano e condur fuori della casa senza pronunziar parola. I preti giungevano a due a due coi bianchi camici sulle nere sottane, e preceduti da un vecchio sacrestano dalla faccia melensa e dal naso peperonato, il quale portava la croce col piglio con cui un contadino porterebbe la zappa. Al vederli Lucrezia si strinse vieppiù al giovane, e passarono frettolosi tra la folla dei battuti e delle umiliate, senza udire i motti che scoppiavano per ogni dove sui loro passi. Quando furono alquanto discosti:

— Ove mi conduci? chiese Lucrezia a Pietro.

— A casa mia.

— A casa tua? No.

— E perchè?

— Te ne supplico, non a casa tua.

— E dove allora?

— Ho una zia che abita in piazza Santa Maria di Trastevere: è da lungo tempo che non la ho più veduta: ella non ha più voluto saperne di riconoscermi per nipote dopochè mi sono fatta ballerina; ma ho speranza che in questa occasione si ricorderà che io sono figlia di suo fratello, e non vorrà cacciarmi. Conducimi da lei.

Così parlando Lucrezia voltò a mano sinistra per passare il Tevere sui due ponti Fabricio e Cestio, che congiungono le rive del Tevere all'isola Tiberina; e sui quali era passato Pietro ritornando dal ricondurre Lucrezia a casa, il giorno in cui l'aveva veduta per la prima volta.

Seguitando quella via era indispensabile passare innanzi alla casa di Giovanni Andrea Spigoli. Pietro riflettendovi ebbe un lampo di vergogna e s'arrestò per proporre a Lucrezia di scegliere altro cammino, ma si contenne. Non aveva forse poco prima giurato a se stesso di scegliere per unica guida l'onore? e l'onore non gl'imponeva di tutto posporre a Lucrezia finchè questa aveva la sua parola? Ma la battaglia non era che incominciata. Pietro camminava col viso basso come temesse di guardare intorno a sè, ma quando passarono innanzi alla palazzina che doveva ricevere la statua della Matelda, lo scosse un grido soffocante e straziante: alzò gli occhi, ed ebbe ancora tempo a scorgere Mariella pallidissima e quasi convulsa che si ritirava dalla finestra.

Due schiaffi dati in pien caffè non avrebbero scosso maggiormente Pietro, che barcollò come gli fosse mancato il terreno sotto i piedi; anche Lucrezia sentì quel grido e vide qual effetto producesse su Pietro, ma non fece atto alcuno per cui paresse volesse uscire dalla sua impassibilità, solo abbandonò il braccio di Pietro sul quale erasi appoggiata sino allora. Giunti sulla porta della casa dove abitava la zia di Lucrezia, — Addio, — disse questa.

— Addio? e perchè non piuttosto a rivederci?

— A rivederci; se desideri così.

— E quando?

— Non lo so.

— Se non oggi almeno domani.

— Ritirandomi in casa di mia zia non potrò più essere padrona di me stessa.

Pietro in quel momento fu ad un pelo per prorompere e gridare:

— Ma non devi tu essere la mia sposa? A che serve l'elevare barriere fra di noi?

Ma nel mentre già apriva la bocca gli ritornò alla memoria il grido udito poco prima e sentì vacillare i suoi proponimenti: non seppe insistere altro e solo chiese:

— Ma sei sicura che la tua zia ti riceva?

— Lo spero.

— E se le tue speranze fallissero?

— Ritornerei dalla vicina.

— In tal caso t'aspetto.

— Grazie: vai pure; sarò ricevuta senz'altro; in ogni caso ho bisogno di rimanere da me; perdonami e non offenderti per la mia schiettezza.

Ma la solitudine pesava a Pietro; temeva di restar in compagnia soltanto dei suoi pensieri: i colpi di martello gli risuonavano di nuovo ad uno ad uno all'orecchio: aveva già deciso di recarsi a car-

(*Proprietà letteraria*).

passività. La Direzione ha raccolto già lire 6105 per decorare l'edifizio con elegante facciata. Se il Municipio che stanziò L. 10,000 per concorrere nella spesa della facciata di una chiesa, invece di offrire solo L. 1500 per quella di questo edifizio destinato alle belle arti, avesse fatto generoso dono di eguale somma, la facciata non sarebbe ora soltanto un desiderio.

Ad ogni modo la Società ha vita rigogliosa e di ciò dobbiamo saper assai grado alla benemerita Direzione che per molti anni vi consacrò assiduamente le sue cure. Leggiamo tuttavia con rammarico nella relazione medesima, che parecchi membri della prefata Direzione vogliono assolutamente ritirarsi. Sono essi il presidente conte Panissera, il vice-presidente barone Francesco Gamba, il segretario cav. Rocca, i consiglieri cav. Quagliotti, duca di Sartirana e cav. Ernesto Bertea. Scade pure d'ufficio il consigliere comm. Odoardo Tabacchi. Noi speriamo ancora che essi vorranno recedere dal loro proposito e non privare la Società dei frutti della loro esperienza; ma se la nostra speranza, come taluno afferma, dovesse essere proprio delusa, sarà bene che i socii pensino a tempo a trovare chi possa, nella prossima adunanza generale, essere sostituito ai medesimi. Difficile è certamente che numerose riescano queste adunanze, poichè i nostri concittadini più facilmente s'inducono a sborsare una somma di denaro per un utile scopo, che a far per esso il sacrifizio di qualche ora, derogando alle loro abitudini: ma trattandosi di una crisi della Società medesima, la quale è assai importante che venga risolta nel miglior modo possibile, noi scongiuriamo i nostri buoni Torinesi, a cui devesi in massima parte la creazione e la floridezza della Società promotrice, ad adoperarsi perchè continui a progredire e torni sempre più vantaggiosa alle arti e di decoro alla nostra metropoli.

☞ **Capi d'arte** estratti a sorte dalla Società d'incoraggiamento nel Circolo degli Artisti:

N. 4 Avondo cav. Vittorio — *In estate*, Dupuy cav. Alfonso.
» 12 Balduino Alessandro — *Veglia alpina*, Ceresole Gio. Batt.
» 15 Bertea cav. Ernesto — *Un pozzo di cucina*, Collino Giuseppe.
» 28 Brambilla Francesco — *Nell'aia*, Fracassi Ferdinando.
» 50 Crova barone Clemente — *Ricordo di Pinerolo* (acquerello), Weill-Weiss barone Ignazio.
» 67 Gilardi Pier Celestino — *Una triste notizia*, Antonino Carlo.
» 72 Ingegnatti Giacomo — *Il ritratto*, Moris Maurizio.
» 76 Morgari Pietro — *Rosita*, Montù Giovanni Batt.
» 87 Pollonera Carlo — *Campagna del Canavese*, Smith cav. Odoardo.
» 89 Quadrone Gio. Batt. — *Sola*, Rocca comm. Luigi.
» 91 Raymond cav. Lodovico — *Al monte Carmelo*, Panissera di Veglio conte Marcello.
» 92 Reycend Enrico — *Dintorni del Valentino*, Stella comm. Giuseppe.
» 102 Tesio Giacinto — *Il racconto illustrato*, Raymond cav. Lodovico.

☞ **Disegno geometrico.** — Abbiamo sott'occhi un bellissimo lavoro grafico-geometrico, cioè un *Corso di disegno geometrico applicato alle arti industriali* per uso degli operai, dato testè alla luce dal signor Maurizio Cagerone, professore nella Scuola serale di disegno meccanico del Municipio di Torino, già insegnante nelle Scuole tecniche di San Carlo.

Esso consta di 12 tavole di problemi grafici corredate di quote per operare regolarmente ed arricchite dalle formole relative per trovare il perimetro, la superficie, ed il volume delle varie figure esposte.

È un lavoro che fa onore all'autore e merita di essere preso in considerazione dagli operai studiosi.

☞ **Nuova Società filodrammatica.** — La Commissione incaricata della redazione dello statuto per la formazione di una Società filodrammatica in Torino, avendo ottemperato al conferitole incarico nella seduta del 26 u. s. dicembre, invita i soci a volere intervenire all'adunanza generale fissata per la sera di sabato 9 corrente, alle 8 1/2 precise, nel locale della già sala Marchisio, via Rossini, n. 8, pel duplice scopo, discutere lo statuto e costituire definitivamente la Società.

☞ **Accademia filarmonica.** — Abbiamo inteso con grande nostra soddisfazione che la Società dell'Accademia filarmonica darà per la sera del 25 venturo mese una gran festa da ballo a totale favore dei poveri del Ricovero, sopportando essa Società le spese della medesima in modo tale che l'introito dei biglietti sarà tutto a favore del detto Ricovero.

Nell'encomiare i promotori di sì bella disposizione, facciamo voti affinchè col concorso delle persone generose, riesca la più bella e splendida festa della stagione.

☞ **Teatri.** — La serata dell'attore Salvadori al Gerbino, come concorso, è riuscita molto animata; come programma, non ha soddisfatto la maggioranza degli spettatori.

La nuova commedia del signor Castelvecchio, intitolata inopportunamente *La prova del fuoco*, ha il torto di essere stata ispirata ad argomento già conosciuto, e l'autore non a caso fa ripetere al *Marchese d'Apice*: C'era una volta un gran letterato che si chiamava Alfieri, il quale scrisse una tragedia: *Filippo*, il che messo in buona prosa vuol dire: Gli amori di un figliastro per la matrigna bella ed avvenente...

Il primo atto, assai promettente, finì con una chiamata, un po' contrastata, all'autore, che era in teatro. Il secondo zittito, con una chiamata agli artisti. Il terzo altra chiamata all'autore. Il quarto passò come il secondo, meno alcuni applausi agli artisti, compreso il bravissimo Salvadori che interpretò il carattere di *Oliviero* egregiamente.

Il sig. Castelvecchio, lo diciamo a sua lode, ha il pregio di non far mai dormire gli spettatori. A parte dunque l'argomento, che, svolto com'era, non ha incontrato l'approvazione generale, la commedia del resto letterariamente non è disprezzabile.

Dimenticavamo di dire che nella recitazione della medesima si distinsero pure la signora Adelaide Tessero-Guidone, il cav. Bellotti-Bon, la signora Laurina Tessero ed il Bertini.

— Questa sera gli allievi della signora Forattini daranno al D'Angennes una rappresentazione a benefizio della loro maestra, esponendo:

1. *I sette articoli di un testamento bizzarro*. La parte principale sarà sostenuta dalla signora Müller.

2. Declamazione di *Tirsi e Nice*.

3. La commedia: *La gerla di papà Martin*.

— Rammentiamo ai Torinesi la beneficiata del bravo attore Verardini, la quale avrà luogo stassera all'Alfieri col dramma tragico di Delavigne: *Luigi XI*.

— Nella settimana ventura avremo al Gerbino una serata a cui tutta la città vorrà accorrere, una recita che appena annunciata sveglierà di certo tutte le simpatie dei Torinesi. Quale? La beneficiata del carissimo Bassi.

Per ora non aggiungiamo altro: daremo in seguito il programma dello spettacolo.

— Al Balbo grande spettacolo equestre a beneficio della famiglia Martiny, che eseguirà stassera nuovi e variati giuochi icariani.

— Al teatro Sociale di Saluzzo ha avuto esito felicissimo il *Nabucco*, interpretato dalla nostra concittadina sig.ª A. Negri-Chouffeur (allieva del maestro Olivari) che riscuote grandi applausi tutte le sere, e dal nostro bravo Migliara che la fa anche da impresario.

Ce ne congratuliamo con entrambi.

☞ **Galleria Geisser.** — Al ristorante della Meridiana vi sarà questa sera gran concerto musicale dalle 9 a mezzanotte.

Si sentirà della buona musica bene eseguita, appartenendo gli esecutori all'orchestra del Teatro Regio.

☞ **Venne consegnato** all'Uffizio di Polizia municipale un pezzo di una catenella d'oro, quale verrà restituito al suo proprietario previi i voluti contrassegni.

Morti in città e territorio
denunciati all'uffizio dello stato civile
il giorno 6 gennaio 1875.

A domicilio. — Barucchi Benvenuto, d'anni 43, di Goito, operaio all'Arsenale — Martini Caterina nata Lovera, id. 83, di Mondovì, benestante — Vanetti Giovanni, id. 27, di Torino, impiegato municipale — Vialardi cav. Eugenio, id. 19, di Genova, impiegato — Spandre Camilla nata Borghero, id. 48, di Alessandria — Bottero Maria nata Alpozzo, id. 57, di Cuneo — Doro Clementina, id. 26, di Sassari, sarta — Severino Teresa nata Peiretti, id. 88, di Castagnole — Caruino Anna, id. 18, di Torino, lattivendola — Più 5 minori di anni 7.

Negli Ospedali — Num. 7.

Totale complessivo num. 21, dai quale se ne devono diffalcare 5 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 gennaio 1875.

Maschi 6, femmine 15 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
7 gennaio 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 739,4	— 1,8	4,0	100	14° 53'	S d.	n. f.
9 ant. 740,1	— 1,7	4,0	100	14° 52'	S d.	n. f.
12 m. 739,6	— 0,9	4,2	100	14° 55'	calma	n. f.
3 pom. 739,9	— 0,9	4,3	100	14°,55'	S d.	n. f.
6 pom. 741,3	— 2,2	3,9	100	14° 54'	N d.	n. f.
9 pom. 743,6	— 2,5	3,8	100	14° 51'	N d.	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,8; massima + 0.5
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dell'8 — 2,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 9 gennaio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 0 26 — Tramonto, 4 54
Nascere della **Luna**, 9 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 4 sera
Tramonto, ore 5 40 sera.
Giorno della Luna 2°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 6 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Mare agitato a Malta, Palascia e Otranto, ove sud-est forte. Cielo generalmente coperto e nebbioso; piovoso a Palmaria, Portotorres, Brindisi e Portoempedocle. Venti dominanti delle regioni nord. Pressioni diminuite generalmente da 1 a 6 mm. dal nord al sud Italia. Tempo variabile.

LA CARTOLINA POSTALE

Memorie d'uno sciocco.

(*Seguito, vedi num. 7*)

XVIII.

La voce di Cornelia s'era fatta sempre più debole e tremante a misura che leggeva; il suo volto aveva impallidito sempre più. Quando ebbe finito, nascose il volto in seno a sua madre e le parlò piano.

Allora la vecchia signora accennandomi la porta con atto più di pietà che di sdegno, mi disse:

« Perchè siete venuto? Bastava la vostra lettera. Ora siete libero, signore.

A quelle parole mi risvegliai come da un incubo angoscioso, e cadendo in ginocchio ai piedi di quella madre offesa, esclamai:

« Io non ho scritto quella lettera, io non sono quell'uomo!

Tutte e due mi guardarono tra la meraviglia ed il terrore. Impressionate dai due anni passati col doloroso spettacolo d'un alienato dinanzi, tutto quanto era impetuoso e strano le impauriva; e temevano vedersi riprodurre una scena di pazzia.

Io dissi loro il mio nome; narrai della cartolina, poi dell'errore di Cornelia che m'aveva condotto fin là, e continuai:

« Esaltato dalla sorpresa, accecato dall'amore, ho potuto mentire a vostra figlia per timore di perderla. Fui colpevole, è vero. Ma voi lo vedeste, signora; non ebbi la viltà di mentire dinanzi a voi. Sentii il mio torto, ed ebbi il coraggio di fuggire, di rinunciare a Cornelia per non ingannare il vostro cuore di madre. Sono uno sciocco, un ignorante; non so far versi, non so dire belle frasi, ma vi giuro sull'anima che una lettera egoista ed ipocrita come quella non la scriverei mai. Oh! ditelo voi ch'io non sono cattivo; ditele che mi perdoni.

La vecchia sollevò il capo di Cornelia che piangeva dirottamente nelle sue braccia. La guardò ben bene negli occhi, la baciò con amore, e quello bastò al suo sguardo materno per leggerle nell'anima. Mi stese la mano e mi disse:

« L'ideale ch'ella s'era creato colle lettere di quell'uomo, il caso ha voluto che lo concretasse in voi. Ora non potrebbe più immaginarlo sotto un altro aspetto, con un' altra voce, e, sopratutto, con un altro carattere. Siete voi che ella ama. »

Sentii che Cornelia, senza alzare il volto dalla spalla di sua madre, le dava un bacio sul collo a titolo d'approvazione.

Quel modo di sottoscrivere il discorso materno mi commosse e m'incoraggiò. Osai prendere quella mano che un'ora innanzi aveva medicata la mia, e quella mano non si ritrasse. Allora l'attirai a me; Cornelia mi comprese, e piegò anch'essa le ginocchia mentre io dicevo a sua madre:

« Ora non mi sento più indegno della vostra benedizione. Benediteci insieme.

Ed ella ci benedì, ed io, abbracciando Cornelia per la prima volta, le dissi:

« Voi che sognavate un poeta, potrete appagarvi di me? Potrete amare un provinciale rozzo ed ignorante?

« L'ingegno corre le vie, mi rispose rendendomi il bacio; ma un bel carattere si trova di rado. »

XIX.

Cara Cornelia.

In vita mia non avevo mai scribacchiata tanta carta; nè parlato tanto della mia inconcludente persona.

Ma che non si fa per una fidanzata come voi? In tre giorni, dacchè vi conosco, mi siete entrata nel cuore, e potete regnarvi da despota. Avete voluto le mie memorie. Eccole.

Se le troverete sciocche e ridicole, cercatene la causa nel pietoso paradosso che inventaste per consolarmi della mia ignoranza: l'ingegno corre le vie, ma un bel carattere si trova di rado.

Sì, Cornelia; l'ingegno corre le vie. E corre siffattamente che a ben pochi è dato raggiungerlo.

Milano, 7 gennaio 1874.

Vostro
CELSO CELSI.

MARIA A. TORRIANI.

FINE.

Roma — (Nostra corrispondenza).

Roma, 4 gennaio (sera).

Non sembra che il Minghetti voglia commoversi gran fatto per l'opposizione che la nuova tassa sugli affari di borsa ha incontrato su parecchie piazze del regno, suscitando scioperi e dimissioni di agenti di cambio. Al Ministero delle finanze la risposta a tutte le obbiezioni che su questo argomento si muovono, è da gran tempo stereotipata. L'imposta di che si tratta è opera esclusiva del Ministero di agricoltura e commercio, ove tutti i particolari di applicazione furono elaborati, anche col concorso di persone pratiche della materia. Questo è vero nella sostanza.

Però si potrebbe replicare che il lavoro fu precipitoso, che la collaborazione dei pratici fu quasi nominale e che infine, non tutti i suggerimenti di questi ultimi furono accolti. Temo, ad ogni modo, che, per ora almeno, non se ne farà nulla, e che gli affari rimarranno molto incagliati e che si dovranno tollerare le anomalie del regime in fino a tanto che i temperamenti nascano, per dir così, spontanei dalla sperienza giornaliera. Tale è il partito a cui si appigliarono gli agenti di cambio in Roma, benchè anche qui siano riconosciuti e sentiti i difetti della nuova legge, e benchè gli agenti stessi sappiano che sono esposti al rischio di vedere impedito od almeno impacciato l'esercizio del loro ministero. Qui, però, si preferisce di tirare innanzi; e se, nella peggiore ipotesi, il male temuto diverrà reale nè si troverà acconcio rimedio, si farà allora ciò che si fece già fin d'ora altrove.

Molti si preoccupano, dopo le rivelazioni del *Reichsanzeiger* berlinese, di sapere ciò che sia stato risposto dal Governo italiano quando gli fu diretta dal Governo germanico l'interpellanza che sapete in ordine all'eventualità della vacanza della sede pontificia. Non credo di essere temerario affermando, sulla base degl'indizi che se ne posseggono nelle regioni politiche, che quella risposta fu puramente e semplicemente evasiva e declinatoria.

Per l'Italia la questione è risoluta dalla legge sulle guarentigie, nè, per quanto si mutino ministri, si troverà mai un Gabinetto che voglia pregiudicare la buona causa nazionale, intromettendosi, con certezza di insuccesso, nella elezione papale. Credo di più di poter affermare che non furono mai mandati fuori dal Governo italiano documenti da comunicarsi ad esteri Governi sopra tal quistione.

Veggo che non tutti i giornali dànno una retta spiegazione della mancanza dei ministri di Francia e d'Inghilterra alla rappresentazione di gala di venerdì sera. Il primo è in lutto, ed il secondo aveva quella sera appunto un gran pranzo a casa sua. Si sa che dopo il trasferimento della capitale da Torino sia andato in disuso l'invito officiale del Corpo diplomatico alla rappresentazione di gala del capo d'anno.

C.

Telegrafano da Roma, 6 gennaio, alla *Perseveranza*:

Questa mattina il Papa ricevette una numerosa deputazione della Gioventù cattolica italiana.

Il marchese Acquaderni lesse un indirizzo, in cui protestò contro la calunnia che i cattolici italiani non amino la patria.

Il Papa rispose deplorando la persecuzione della Chiesa in America. Disse di benedire l'unità italiana, ma l'unità nella fede. Disse di non accettare la libertà come un principio, ma come una necessità. Aggiunse essere indifferente al matrimonio civile, ma volere che il matrimonio religioso abbia la precedenza. Reclamò la libertà dell'insegnamento.

Assistevano al ricevimento parecchi cattolici-liberali.

Il discorso produsse molta impressione.

Annunciasi l'arrivo di Garibaldi in Roma pel 20 gennaio.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Il *nuovo orario generale* delle Ferrovie andrà in vigore col 15 del corrente mese.

Tra le principali modificazioni introdottevi, possiamo segnalare le seguenti, relative ai treni diretti:

Un treno diretto, che parte da Torino alle 7.20 pom., e da Milano alle ore 6.45 pom., per Roma, via di Genova e Pisa, e vi arriva l'indomani alle 2.45 pom.

Due treni diretti, che partono da Torino alle ore 9.40 ant. e 7.20 pom., e da Milano alle 11.40 ant. e 9.40 pom., per Roma, via di Bologna e Firenze, e vi arrivano l'indomani alle 8.2 ant. il primo, ed alle 6.34 pom. il secondo.

Gli arrivi dei treni diretti da Roma a Torino saranno alle 8.25 antim. e 7.50 pom., ed a Milano alle ore 5.45 antim. e 5.45 pom.

I treni internazionali pel Fréjus conservano lo stesso orario, meno insensibili variazioni di qualche minuto. Però il treno che arrivava finora a Torino alle 10.8 ant., giungerà invece alle 9 ant., e quindi in coincidenza con quelli diretti per Milano e Venezia delle 9.20 ant., e per Roma delle 9.40.

Il treno diretto da Torino per Milano e Venezia partirà alle ore 9.20 ant., ed arriverà in quest'ultima città alle ore 7.45 pom.

Il treno diretto da Venezia per Milano e Torino partirà alle ore 8.35 ant., ed arriverà a Milano alle 4.10 ed a Torino alle 8 pom.

Nel nuovo orario si è provveduto a tutte le coincidenze coll'Austria e colla Germania per la via di Verona-Brennero e Udine-Semmering.

FRANCIA.

La riapertura della sessione dell'Assemblea Nazionale non diede luogo ad alcun incidente degno di nota. Pochissimi deputati presero parte alla prima seduta, e mentre si tiravano a sorte gli uffizi un quarto solo dei banchi era occupato.

Ieri mattina fuvvi consiglio di ministri, per deliberare intorno alla questione delle leggi costituzionali.

Anche la Giunta per lo studio delle nuove leggi tenne seduta speciale, e deliberò che, ove si domandasse di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato, il suo relatore proporrebbe che questa legge fosse rinviata dopo la legge dei quadri.

La Giunta si mostrò favorevole all'adozione di una disposizione addizionale prescrivente che la legge sul Senato non sarà promulgata che dopo o contemporaneamente alla legge per la trasmissione dei poteri.

Un telegramma particolare della *Liberté*, da Versaglia, dice che tutta l'estrema destra voterà compatta contro la proposta di mettere all'ordine del giorno la legge sul Senato. E soggiunge: Potrebbe anche darsi che una parte della destra moderata facesse lo stesso.

Si conferma essere imminente la pubblicazione d'un nuovo messaggio presidenziale.

Don Carlos VII non vuole saperne di cedere dinanzi al re Alfonso; esso scrisse da Tolosa al suo rappresentante militare il seguente telegramma:

« 1° gennaio — *officiale*. — Il pronunciamento alfonsista non reca alcun cambiamento nella situazione carlista. L'esercito nostro sarà rafforzato e quello del nemico sarà indebolito da questo cambiamento.

« Quanto all'avvenire, la lotta si terminerà colle armi sul campo di battaglia. »

Felice Spagna! due re si disputano ancora il piacere di starti a capo!

AUSTRIA-UNGHERIA.

Pest, 4. — Il *Pesti Naplo* annunzia che il prospetto finanziario sino al novembre 1874 presenta in confronto all'anno precedente, un maggior introito nelle imposte dirette di 1 milione e 600,000 fiorini, e nelle indirette di 3,000,000 di fiorini. Comprendendo i risultati ottenuti nel dicembre, ultimo trimestre dell'anno decorso, riuscirà ancor più favorevole.

Del prestito, dopo detratti i pagamenti di gennaio, rimangono ancora disponibili 90 milioni. Il *Naplo* smentisce la notizia che si avesse intenzione di sciogliere il Parlamento ungarico, non essendo supponibile la chiusura della sessione prima del venturo maggio, a motivo dei numerosi oggetti da trattarsi.

PER TORINO.

Questa mattina di buon'ora si sdrucciolava... e si cadeva proprio, come sulle ghiacciaie dal Valentino e di porta Milano.

Il freddo della notte avendo trovato la fanghiglia del giorno prima, s'era compiaciuto di convertirla in una crosticina ghiacciata che rendeva tutto il suolo lucido come specchio e uguale a quei frutti caramellati che si vendono nei teatri la sera.

Tutti camminavano colle precauzioni d'un *tourista* sopra un ghiacciaio.

***

Ecco un curioso equivoco.

Il dottor X, famoso ostetrico, usciva di casa frettoloso ieri mattina alle ore sette, chiamato in tutta premura da una cliente che non aveva tempo d'aspettare.

---

care di Lodovico quando udì dietro a sè la grossa voce del gobbo Olimpio che lo chiamava.

Si volse quasi lieto.

— Tu' mio buon Olimpio? E come mai da queste parti?

— Esco dalla casa di Giovanni Andrea: caro amico, l'hai fatta grossa: perchè passare sotto le finestre di Mariella a braccetto della ballerina? Mia cugina ti ha visto.

— Te lo ha detto?

— Sono cose che si chiamano? Essa non ha fatto parola, ha soltanto gettato un grido; ma io che mi affacciai alla finestra subito dopo lei non ho avuto bisogno d'interpreti che mi spiegassero perchè si fece pallida in un subito e di allegrissima che era divenne così mesta che le si vedevano gli occhi nuotare nelle lagrime. E pensare che avevo condotto le cose a un termine tale che tu non avevi più che a dire una sola parola! Ed ora bisognerà ricominciare da capo, se pure sarà possibile!

— Che avevi fatto? Che avevi detto? proruppe Pietro. Chi ti aveva dato il diritto di scandagliare i miei affetti? Chi ti ha detto che io fossi innamorato di tua cugina? Essa è una ragazza sublime: è quanto si può trovare di più puro, di più bello, di più gentile: a nessun artista mai apparve un ideale così perfetto: essa merita d'essere posta sul più alto degli altari, d'essere adorata col mutismo dei Bramini, e colla illimitata devozione dei seguaci d'Hassan... Tutto ciò è vero, te lo concedo; sono pronto a proclamarlo ad alta voce in mezzo a Roma; ma tutto ciò non vuol dire che tu avessi il diritto di parlare in nome mio, nè che io....

Olimpio ruppe quella sfuriata con un vero cachinno, e fermandosi a mirare coi suoi occhietti da falco Pietro, che si riscaldava sempre più, disse lentamente, terminando il periodo che gli aveva interrotto:

— Nè che tu sia innamorato di Mariella! Siamo perfettamente intesi! ne ho gusto: che diavolo, non siam mica cugini per nulla! Ora essa è un tantino mesta, io la consolerò, la innamorerò di me, e la sposerò con santissima pace di coloro che non sono innamorati di lei.

Una seconda risata più squillante della prima chiuse la scherzevole millanteria del gobbo.

(*Continua*) G. C. MOLINERI

Corri, corri; allo svolto d'una strada, paff! s'intoppa con un individuo che camminava con una precipitazione pari alla sua: l'urto di due treni a gran velocità. Invece di farsi delle scuse reciproche, si scambiano due buoni sacramenti, e poi via ciascuno per la sua strada; ma al dottore balena ad un tratto l'idea che quello scontro da parte dell'altro non deve essere stato tanto innocente e casuale come dalla sua; gli pare che l'ignoto abbia fatto un certo armeggio colle mani, e diffatti, guardandosi, trova che ha il pastrano sbottonato; la sua destra corre al taschino del panciotto dove suole allogare il fido orologio, e codesto suo quasi necessario compagno, che gli serve a contare i battiti della febbre ai malati, non trovasi a luogo come ogni orologio onesto deve fare.

Più nessun dubbio! Il perfido urtatore è un ladro che glie l'ha involato. Non mette il menomo tempo in mezzo, volta indietro e corre nella direzione presa da quell'altro: è tanto fortunato da vedere poco stante disegnarsi dietro il velo della nebbia i vaghi contorni di un uomo. Non può essere che lui. « — Ferma! ferma, — gli grida il dottore, — e dà qui quell'orologio. — » L'uomo così interpellato corre di più. « — Ah ah! mi vuole scappare, — pensa il medico: — ma io ho buone gambe! »

Diffatti egli è un uomo alto e forte, con gambe immense, e in due salti raggiunge il fuggente.

— Ah birbante! Qui l'orologio!

L'uomo allibito, sentendo dalla mano che gli è piombata sulla spalla, come sia inutile il resistere, biascica con un fil di voce: — « Eccolo, eccolo » — e pone in mano del dottore orologio e catenella.

L'ostetrico se li mette in tasca senz'altro e lasciando il mal capitato, corre a fare la sua visita.

Le cose coll'ammalata vanno a meraviglia. Il giorno è venuto; tutto procede regolarmente; il dottore pensa di ritirarsi e guarda l'orologio per vedere che ora è. Stupore! Quell'orologio non è il suo.

— Vè vè! — esclama fra sè — quel birbante me ha probabilmente questa notte rubati due, e invece del mio mi ha restituito quello d'un altro.

Nel cambio il medico trova che non ci perde, perchè quello rimessogli uguaglia se non supera il valore del toltogli. Fa le sue visite della mattina e poi torna a casa sua per fare il *déjeuner*. Pensatevi come rimanesse, vedendo colà appiccato al solito posto a cui lo mette tutte le sere, il suo oriuolo... Nella fretta egli aveva dimenticato di prenderselo allato.

Ma dunque, com'è successo? L'affare diventa imbrogliato: per sciogliere il nodo non c'è altro che ricorrere alla questura. Ci va: è introdotto presso un impiegato, si trova a fronte d'un uomo che gli pare di aver già visto: anche quest'uomo, al comparire dell'alta statura del dottore, fa un atto di meraviglia e di timore insieme, ed esclama rivolto all'assessore:

— Ecco il mio ladro!

Il dottore riconosce allora il mattutino urtatore che aveva travisto nel buio.

— Come il suo ladro?... È lei invece che mi ha fatto credere di avermi rubato l'oriuolo.

— Bravo! Io ho fatto credere!... E lei me lo ha preso....

Spiegazioni reciproche: l'uomo che aveva incontrato il dottore era un ballerino che veniva dal veglione dei Buontemponi e correva pieno di freddo a casa; nel dottore che lo aveva rincorso e che gli domandava l'orologio aveva creduto un ladro, e non volendo fare resistenza, si era affrettato a consegnargli l'oggetto richiesto. Era venuto alla Questura a denunziare l'aggressione, mentre il medico veniva a deporre il così innocentemente derubato orologio.

Risa reciproche e una buona stretta di mano.

***

Abbiamo ricevuto una curiosa lettera intorno a quattro scheletri che furono trovati negli scavi fatti per le fondamenta della Galleria Carrera; una lettera misteriosa, mistica, spiritica, straordinaria, e la pubblicheremo domani.

E domani pure continueremo la nostra rivista degli attori della compagnia Bellotti-Bon.

Corriere del Mattino

Le corrispondenze di Roma annunziano che il Re tenne in questi giorni molte conferenze con parecchi dei più importanti uomini politici e specialmente col Sella.

Si aggiunge che ciò avviene nella previsione di una crisi ministeriale che non può mancare; il Ministero colle sue improntitudini si è reso ormai impossibile.

La *Nazione* dice che è atteso in Firenze il presidente del Consiglio dei ministri commend. Minghetti.

Tassa sui contratti di borsa, abolizione della franchigia postale, tassa sulla cicoria, tassa sulle bevande, ecco altrettanti fasti dell'attuale Ministero, ecco altrettante tasse che recano spese, che turbano transazioni, che soffocano industrie e che, dopo aver seminato il paese di rovine, non daranno alcun reddito effettivo.

Ciò però non toglierà che gran parte dei nostri deputati si prepari a dare nuovi voti di fiducia al benemerito Minghetti; è giusto, il Ministero ha sciolto tanto, ha speso cotanto denaro dei contribuenti per farli eleggere, che ben merita il loro appoggio qualunque condotta esso tenga.

Ecco intanto quello che scrive la *Gazzetta Livornese* intorno alla tassa sulle bevande:

« Annunziammo già come le tre antiche fabbriche di birra della nostra città corrano gran rischio di venir chiuse, Dio sa per quanto tempo, non potendo i loro proprietarii adattarsi alle cautele irragionevoli e vessatorie che vengono imposte dal regolamento annesso a detta legge. È sempre così; si fa una legge in se stessa tollerabile, e poi si rende intollerabile con un regolamento informato a tutt'altri principii, che sembra pensato e fatto apposta per far dire alla legge tutto quello che il legislatore non ebbe in animo di dire o stimò bello tacere.

« Tra i varii sistemi di percezione della tassa sulla produzione della birra, il ministro Minghetti si fe' premura di scegliere appunto il più vessatorio e il meno logico che mai possa immaginarsi. Accordando agli agenti della finanza l'accesso *continuo* in tutti i locali delle fabbriche, con sorveglianza *continua* di giorno e di notte, non solo si stabilisce per il povero fabbricante un regime odioso e pieno di fastidii incomportabili, ma gli si rende anche impossibile di custodir segreti quei processi speciali di fabbricazione che, soventi volte, costituiscono il suo più prezioso patrimonio, e gli costarono lunghi studi e lunghi sacrifizi. »

Leggiamo nel *Corriere mercantile*:

« La nostra Borsa prosegue sempre nell'inazione, giacchè la nuova legge sulle contrattazioni impedisce che se ne facciano. »

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta dei Prestiti*:

« Parigi, 6 gennaio.

« La Casa Rothschild ha fatto un prestito di 60 (sessanta) milioni di franchi al nuovo Re di Spagna Don Alfonso.

« Scopo principale dell'operazione sarebbe di promuovere un notevole aumento sui fondi spagnuoli, ora così deprezzati. »

Si prevedono prossime molte defezioni di generali carlisti.

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

Ciò che prevedevasi generalmente, è avvenuto; malgrado le conferenze dell'Eliseo ed i successivi sforzi del potere esecutivo per ottenere un accordo fra i vari gruppi parlamentari sul punto delle leggi costituzionali; malgrado i savii ragionamenti esposti nel Messaggio presidenziale, tendente a persuadere i partiti dell'Assemblea sull'opportunità di mettere immediatamente in discussione la legge del Senato, la maggioranza dei rappresentanti non volle concedere la chiesta priorità a questa legge, e quindi la crisi ministeriale si fece inevitabile.

Le conferenze dell'Eliseo, essendo state consigliate al presidente dal duca di Broglie, nel solo intento di ottenere una dimostrazione pratica e definitiva dell'impossibilità della congiunzione dei centri, e quindi della necessità d'un ritorno alla coalizione del 24 maggio, pare che allo stesso sig. di Broglie dovrebbe ora ricorrere il Mac-Mahon per formare un nuovo Gabinetto, se pur si deciderà ad accettare le dimissioni de' ministri tuttora in carica.

Tutto il centro sinistro votò contro la priorità della legge del Senato, perchè nella clausola addizionale proposta dal sig. Batbie, relativa alla trasmissione dei poteri, non volle vedere altro che una specie di mistificazione. La destra moderata votò pure colla maggioranza.

Prima che avesse luogo la votazione che rovesciò l'attuale Gabinetto, il *Journal des Débats*, senza tenere alcun conto delle ripetute smentite dell'Havas, sosteneva essere imminente una modificazione ministeriale.

Il maresciallo-presidente, dopo l'insuccesso delle conferenze, mostravasi convinto della necessità d'un rimpasto, e pareva disposto a richiamare nel Gabinetto due dei suoi vecchi ministri, cioè il Broglie ed il Fourtou.

IL NUOVO TEATRO DELL'OPERA IN PARIGI.

Martedì sera ebbe luogo la grande rappresentazione di gala, cui assistevano tutte le principali notabilità della Francia, il Lord Mayor di Londra, accompagnato dagli sceriffi, i borgomastri d'Amsterdam e di Bruxelles, i prefetti e sindaci delle più cospicue città dello Stato.

Nel palco num. 13, a destra dell'attore, notavasi pure la presenza dell'ex-re d'Annover. L'ex-regina Isabella ed il nuovo Re di Spagna occupavano il palco num. 20, a sinistra.

L'Imperatrice di Russia, invitata direttamente dal maresciallo Mac-Mahon, incaricò il conte Orloff di presentare i suoi ringraziamenti al Capo della Repubblica, dolente di non potersi recare a Parigi, per indisposizione, in quel giorno.

La serata riuscì splendidissima, dice il telegrafo. Il programma dello spettacolo dovette modificarsi, per indisposizione della signora Nilsson, che doveva cantare nell'*Amleto*. Esso venne pertanto così distribuito:

Apertura della *Muta*..... Auber.

1° e 2° atto dell'*Ebrea*..... Halévy.

Apertura del *Guglielmo Tell*..... Rossini.

La benedizione dei pugnali degli *Ugonotti*... Meyerbeer.

2° Quadro della *Source*..... Leo Delibes.

Tra gli appunti che i giornalisti di Parigi muovono al nuovo teatro, sontuosamente addobbato, rilevasi che la vasta sala col nuovo lampadario monumentale riescirebbe meno illuminato di prima; inoltre sarebbesi verificato un certo difetto di sonorità.

A proposito di questo difetto il **Jemine** della *Liberté* ricorda un motto spiritoso dell'abate Galiani, allorquando il teatro dell'Opéra erasi inaugurato nella Sala delle Macchine delle Tuileries.

Allora eziandio la sala peccava di sonorità, ed uno spettatore disgustato ed irrequieto non potè trattenersi dall'esclamare:

— « Com'è sorda questa nuova sala!

— « Allora può dirsi ben fortunata! » rispose il suo vicino, l'abate Galiani.

Parlando della grande rappresentazione di martedì scorso, i fogli parigini rammentano le solennità dello stesso genere ch'ebbero luogo negli ultimi venti anni sulla loro prima scena lirica.

Dal 1855 queste rappresentazioni sono in numero di otto. Quella di martedì forma la nona, e tranne quest'ultima, tutte furono date per onorare la presenza in Parigi di qualche sovrano straniero o personaggio eminente.

La 1ª ebbe luogo nel mese di agosto 1855, in onore della regina d'Inghilterra;

La 2ª, agosto 1857, in onore del Re di Spagna.

La 3ª, marzo 1857, in onore del granduca Costantino;

La 4ª, maggio 1857, in onore del Re di Baviera;

La 5ª, gennaio 1864, in onore dell'ambasciata del Marocco;

La 6ª, agosto 1864, in onore dell'ambasciata giapponese;

La 7ª, giugno 1867, in onore dell'Imperatore di Russia;

La 8ª, luglio 1873, in onore dello Scià di Persia.

Il 4 luglio 1867 doveva pure aver luogo una grande rappresentazione di gala in onore del Sultano, per la quale si erano fatti de' preparativi splendidissimi; ma, giunta improvvisamente la fatale notizia della morte dell'imperatore Massimiliano, per ordine di Napoleone III la festa fu proibita.

DON ALFONSO.

Ieri aspettavasi in Parigi il maresciallo Serrano, che viaggia accompagnato dai brigadieri O'Lanlor ed Ahumada, e dall'ex-deputato di Huesca, signor Garin.

La partenza del re Alfonso da Parigi ebbe luogo ieri sera alle 7.

Il nuovo monarca sarà ricevuto a Marsiglia da una Deputazione arrivata dalla Spagna sopra fregate nazionali. Alla testa della medesima si troverà probabilmente il marchese De Molins, il nuovo ministro della marina, che fu ambasciatore a Londra dal 1865 al 1867.

Questa Deputazione complimenterà S. M. a bordo delle fregate, che prima di tutto si dirigeranno alla volta di Barcellona. L'adesione all'alfonsismo di questa città, di cui la popolazione fu repubblicana finora, ritiensi d'un gran valore morale e materiale.

La squadra si fermerà appena qualche ora a Barcellona, il tempo necessario per fare la proclamazione. Il giovane re, ritornato a bordo, seguirà la costa fino a Valenza, dove avrà luogo il primo sbarco officiale, Valenza avendo per la prima inalberata la bandiera giallo-rossa. Il re si fermerebbe parecchi giorni nei dintorni di Valenza, per passare in rivista l'esercito del centro e riceverne il giuramento di fedeltà.

Da Valenza Don Alfonso si recherà per la ferrovia a Saragozza, poscia a Madrid, dove avrà luogo la sua entrata trionfale.

Il Governo attuale, benchè porti il nome di *reggenza*, è semplicemente provvisorio fino all'arrivo del re, e non implica un prolungamento qualunque della reggenza. Il marchese De Molins lasciò Madrid il 3 per imbarcarsi a Cartagena.

Da Madrid il Re farà una visita all'esercito del Nord per dare una dimostrazione di favore alle truppe ed assicurarsi definitivamente della loro lealtà.

— Il barone Alfonso di Rothschild, suo fratello ed un incaricato della casa bancaria, ebbero, martedì scorso, alle due, un' intervista col nuovo Re di Spagna. La conferenza, che riferivasi agli affari finanziari del Regno, durò più di due ore.

— Un telegramma conferma che Dorregaray ha riconosciuto Re Alfonso, ed aggiunge che Berriz, comandante generale della Biscaglia, ha fatto pure adesione al nuovo ordine di cose.

— Un altro telegramma da Madrid, in data del 4, annunzia che il marchese De Molins, ministro della marina, prepara una nota diplomatica per le potenze estere relativamente alla proclamazione d'Alfonso XII.

— Prima di lasciar Parigi, Don Alfonso ricevette la visita d'addio del maresciallo Mac-Mahon.

— Il signor Castelar ha dato la sua dimissione da professore di storia all'Università.

— Il maresciallo Serrano è il solo membro del Governo che abbia abbandonato la Spagna; egli ha però promesso di ritornare fra qualche giorno.

GERMANIA.

Berlino, 6. — La notizia di alcuni giornali ufficiosi, che il giudice Reich dovesse essere sottoposto ad un'inchiesta disciplinale per avere comunicato anticipatamente la sentenza nel processo Arnim, è del tutto infondata.

La *Börsen Zeitung* crede sapere da buona fonte, che le cannoniere *Nautilus* e *Albatros* ricevettero l'ordine di tornare nelle acque di Spagna.

Il padre Schneider, il quale, tornato di soppiatto a Treviri, diede luogo a disordini in chiesa, è stato espulso dall'Impero.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 gennaio.

Mac-Mahon prenderà una decisione circa le dimissioni del Ministero soltanto stasera. Il Consiglio dei ministri è convocato alle 3 pom.

Londra, 7 gennaio.

La maggioranza degli scioperanti della Galles decise di riprendere oggi i lavori.

Praga, 7 gennaio.

L'elettore Federico Guglielmo d'Assia è morto improvvisamente.

Parigi, 7 gennaio.

Assicurasi che Mac-Mahon non è disposto ad accettare le dimissioni dei ministri.

Pietroburgo, 7 gennaio.

Il bilancio pel 1875 delle entrate è di 559 milioni di rubli; le spese 552.

Marsiglia, 7 gennaio.

Don Alfonso è arrivato. Venne ricevuto dalle Autorità. Grande folla. Imbarcossi alle ore tre.

Roma, 7 gennaio.

Elezioni — **Nel collegio di Sala Consilina venne eletto Di Gaeta.**

Versailles, 7 gennaio.

L'Assemblea respinse la proposta Gaslonde di sospendere le sue sedute fino a lunedì. Nessun incidente importante.

Parigi, 7 gennaio.

Mac-Mahon dichiarò che ricusava di accettare la dimissione del Ministero finchè avrà potuto costituire un nuovo Ministero con elementi della nuova maggioranza.

Emilio Pereire è morto.

Nuova Orleans, 7 gennaio.

Sheridan telegrafò a Washington qualificando i membri della Lega bianca come banditi, e raccomandando gli arresti sommari dai tribunali militari, come rimedio agli attentati commessi nella Luigiana. I membri del clero e del commercio protestarono contro il modo di agire e le asserzioni di Sheridan.

CRONACA NERA

Ieri l'altro a mattina, sullo stradale di Stupinigi, tre sconosciuti giovinastri sui 15 o 16 anni, aggredirono e ferirono gravemente al capo una povera vecchia, certa Magnetto Margherita, d'anni 64, depredandola della somma di L. 4 50.

[illegible]

La desolata famiglia **Vanetti**, oltremodo commossa dall'attestato di stima ed affetto dato al compianto **Giovanni Vanetti**, si fa sacro dovere di ringraziare la Società dei Caffettieri, Confettieri e Liquoristi (che ebbe la squisita gentilezza d'intervenire colla bandiera) e le altre Società, nonchè tutti gli amici e conoscenti che gentilmente accorsero ad onorarne la salma.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

5 gennaio. — Il mercato di questa settimana continuò ad essere poco attivo stante le feste susseguentesi le une alle altre ed anche pel cattivo tempo che rende la circolazione difficile tra le differenti regioni del territorio.

Gli affari essendo stati limitati e poche le ricerche, i prezzi si staccarono nuovamente da quel la certa tendenza di aumento accennata precedentemente e segnarono invece un lieve ribasso.

430 ett.	Frumento	L. 21 — a 23 25
1309 »	Meseolo	» 16 75 a 18 75
40 »	Segale	» 15 50 a 16 —
20 »	Orzo	» 13 — a 14 25
20 »	Avena	» 10 25 a 10 75
— »	Riso	» 32 50 a 34 50
480 »	Meliga	» 12 — a 13 25
50 »	Miglio	» 11 75 a 11 75
10 »	Fave	» 19 50 a 19 75
140 »	Frumento nero	» 10 25 a 10 75
10 »	Fagiuoli com.	» 17 25 a 17 75
5 »	Id. bianchi	» 21 — a 21 50
1500 mir.	Patate	L. 0 70 a 1 —
700 »	Canapa	» 7 50 a 8 50
2060 »	Castagne secc.	» 2 10 a 2 30
300 quint.	Legna forte	» 3 30 a 3 50
60 »	Idem dolce	» 2 80 a 3 —
30 »	Fieno	» 10 50 a 11 50
35 »	Paglia	» 5 50 a 6 —

Vino da L. 40 a 44 ogni ett. compreso il dazio d'entrata in L. 5 20 ogni ett.

Cereali. — Marsiglia, 5, mercato invariato.

Venduti: 1280 ett. frumento Berdianska 122/124 a fr. 33 disponibile; [illegible] id. 125/123 a 31 75 id.; 1320 Irka d'Azoff 122/123 a 31 62 1/2 id; 2400 id. id. [illegible] a 32 50 id.; 420 Irka Bessarabia [illegible] a 31 50 id; 440 Danubio 126/131 a 2[illegible] 450 id. id. a 30 id; 1600 Yaneski 12[illegible] a fr. 30 50 id.; 1600 Polonia 122/124 a 32 50 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nell'anno 1874 s'importarono a Marsiglia 7 milioni 29 mila e 800 ettol. di frumento.

Nel 1873 se ne importarono 5,657,000. Le cifre del quinquennio 1868-69-70-[illegible] danno un totale di 31,553,167 di ettol.

Nelle altre granaglie si vendettero il giorno 5: 4000 quint. orzo Caramania Siria o Cipro a fr. 17 i 100 kil. mercato fermo marzo-aprile; 500 quint. orzo Caramania a fr. 17 i 100 kil. mercato fermo febbraio; 300 carichi avena Nicolaieff a fr. 25 25 i 110 kil. dispon.; 500 id. id. Russia mercato fermo corrente mese, a fr. 25 i 110 kil.; 1000 id. id. Danubio id. id. a 24 87 1/2 i 110 kil.; 500 id. id. Dardanelli a 25 75 i 110 kil. disponibile.

Le importazioni di granaglie nel 1874 ascesero ad ett. 1,895,780. Quelle del 1873 raggiunsero un totale di ett. 1,536,458.

Firenze,	5	7
Rendita al 5 0/0	73 85	73 80
Id. al 1° gennaio 1875	71 22	71 60
Oro lettera	22 03	22 06
Londra lettera	27 40	27 40
Cambio su Parigi	110 45	110 45

Prestito Nazionale	63 —	— —
Azioni Tabacchi	810 50	800 *
Banca Nazionale	1868 50	1860 —
Az. ferr. Merid.	865 —	856 *
Obblig. »	216 —	— —
Banca Toscana	1590 —	1590 —
Credito Mobiliare	780 50	780 *
Italo-Germanica	215 —	251 —
Banca Generale	490 —	420 *

* *Coupons staccato.*

Parigi,	6	7
3 per 0/0 Francese	62 42	62 17
5 per 0/0 id.	100 42	100 07
Banca di Francia	— —	3785 —
Rendita Italiana	68 80	68 60
F. Lombardo-Venete	283 —	282 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 50	200 50
Ferr. Romane	75 —	— —
Obbl. Lombarde	244 75	244 —
Obbl. Romane	190 50	190 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 18 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	92 5/16	92 1/2

* *Coupons staccato.*

Vienna,	5	7
Mobiliare	225 50	226 25
Lombarde	125 50	126 —
Banca Anglo-Austr.	137 50	139 50
Austriache	299 —	297 —
Banca Nazionale	994 —	998 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 30
Cambio su Londra	110 80	110 70
Rendita Austriaca	75 80	75 30
Idem in carta	70 —	70 —
Unionbank	105 —	105 25

Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	543 50	543 50
Lomb. Franchi	22[illegible] —	2[illegible]
Mobil. Marchi di Ban.	414 50	413 50
Ren. It. Franchi	67 50	67 75
Id. Turco Id.	43 20	4[illegible] 10

Debole. Chiusura più ferma 878, 414.

Londra,	4	7
Consolidato Inglese	92 1/8	92 1/2
Rendita Italiana	68 3/8	[illegible]
Spagnuolo	22 3/4	22 7/8
Turco	44 3/4	44 1/4
Egiziano del 1873	77 1/8	[illegible] 3/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Borsa di Genova. — 7 gennaio.

Rendita Italiana	73 77 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1868 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	— —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	— —

Francia breve lett. a 110 65, den. a 110 45.
Londra a vista lett. 27 72, denaro 27 66.
Marenghi da 22 10 a 22 11.
Sconto 5 per 0/0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.

Torino, 8 gennaio 1875. — N. 5.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
Francia	110 40	110 55	— —	— —
Svizzera	110 45	110 55	— —	— —
Londra	— —	— —	27 42 1/2	27 47 1/2
Germania	— —	— —	133 1/4	133 3/4

Sconto: Svizzera 4 1/2 0/0. Germania 5. Francia 4. Londra 5. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20, L. 22 07 a 22 09.

Rendita 5 p. 0/0 cont. L. 73 70 a L. 73 75.

Per la Commissione Ispettrice della Borsa.

FILIPPO DUPRÈ.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

8 gennaio 1875.

La situazione si fa ogni giorno più critica.

Gli affari sono talmente incagliati, che diventano quasi impossibili.

Rendita 73 70 cont. 73 90 fine corrente

Az. Banca Naz. 1860 fine corr.

Az. Mobiliari 790 id.

Az. Banca Torino 790 id.

Az. Banco Sc. 252 1/2 id.

Obbl. Romane 212 cont. meglio tenute.

Francia vista 110 45.

Londra 3 mesi 27 45

Oro 22 07.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 7 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	89[illegible] 54
Trama	2	16[illegible] 79
Greggia	1	19 43
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	1[illegible] 06

Totale nel mese a tutt'oggi Colli [illegible].

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del 7 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1250 49
Trama	1	119 33
Greggia	8	595 43
Articoli diversi	3	55 98
Totali	27	2020 23

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 93.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino

Bollettino del 7 gennaio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	308 30
Trama	1	89 16
Greggia	2	119 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	476 76

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 35.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *La Vie parisienne*, operetta.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *Zampe di mosca*, commedia in 4 atti, con farsa.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *Oh! Spaciafornò!* commedia in 4 atti, di Mario Leoni.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia condotta da Michele Ferrante e diretta da Enrico Verardini rappresenterà: *Luigi XI*, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *Pellegro Piola*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Vedi Napoli e poi Mori*, commedia in 8 quadri; *La nuova Galleria dell'Industria Subalpina*, ballo.

Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Da vendere

via Nizza, N. 66

PALAZZINA di cinque camere al primo piano, quattro al piano terreno, palchettate, cinque cantine, pozzo d'acqua viva e giardino cintato. — Dirigersi ivi. 19

Vendita

di corpo di Casa in Torino nelle vicinanze del Corso del Re, del reddito di L. 30,000.

Per schiarimenti allo Studio dei **Notai Operti e Remigio**, Corso Siccardi, N. 5. 15

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.

Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

Avviso.

Per volontaria demissione, in causa della crisi, **trovasi disponibile** un Direttore di Banca, buon Contabile, Corrispondente, Uomo d'affari, ecc. Accetterebbe qualunque proposta. Buone referenze.

Dirigersi all'Amministrazione di questo Giornale. 1308

AVVISO.

ALLIAUDI PIETRO proprietario nel comune di Roure di una miniera di Cristallo di rocca, di recente scoperta, cercherebbe alcuni soci per intraprendere i lavori di escavazione.

Altre miniere di rame, argento, ecc.

Dirigersi in Roure dal proprietario medesimo. 18

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Num. 14, Strada S. CARLO — Napoli.

PILLOLE ANTIGOTTOSE DEL Dr HOPE

Queste Pillole sono state esperimentate utilissime nella *Gotta acuta o cronica*, nella *Gotta vaga*, *Reumi gottosi* ed *Artritide reumatica gottosa*. Ogni scatola con la relativa istruzione si spedisce per la Posta affrancata contro VAGLIA POSTALE di L. 5 60. — Unico deposito in Napoli nella suddetta Farmacia. — **Avvertenza.** *Si ricusino quelle di altre provenienze perchè falsificate.* 1141

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI

NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO**

dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

LA LINGUA FRANCESE 2

Imparata senza Maestro in 28 Lezioni (*3ª Ediz.*)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino.

4

Nella Liquidazione di Mobili,

Corso del Re, N. 1,

Svariato assortimento di Mobili di ogni genere. Una Cassa-forte doppia di ferro a 14 chiavi.

95

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono i signori Azionisti, i quali sono tuttora in ritardo *al pagamento del mezzo decimo scaduto il 15 dicembre corrente*, che ove il pagamento non si effettui *a tutto il 10 gennaio p. v.*, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termine di legge.

Torino, 26 dicembre 1874.

1338 **LA DIREZIONE.**

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL

DES

DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à **titre de prime gratuite extra**, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.

Le JOURNAL DES DAMES ET DES DEMOISELLES est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1re Édition — (*Deux livraisons par mois*).

1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies;
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.

On ne s'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).

La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1ª Edizione	Torino, L. 16	— Provincia	L. 19
2ª »	» » 12	— »	» 14

1182

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1773 . . . L. 6

De-Christmas-Courtrai, Prof. — *The English Student's*. Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze*: Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in *Fotografia*, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ad uso di Germania.

Per N° 100 copie **L. 6** — Per N° 50 **L. 4.**

Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla **Fotografia del Commercio**, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **G. Favale e Comp.** IN TORINO.

Presso la Tipografia **C. FAVALE e COMP.**
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
000 ricette di cucina, 000 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e nei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

IL DIAVOLO giornale umoristico con caricature, si pubblica in Torino al Mercoledì ed al Sabato. Chi prende l'abbonamento pel 1875 riceve *gratis* i numeri di dicembre corrente anno, più il dono della **Guida per gli uomini d'affari**, magnifico memoriale pel 1875, contenente un milione di nozioni utili ad ogni ceto di persone.

L'abbonamento costa lire **10** all'anno, lire **5 50** al semestre, lire **3** al trimestre. — L'Ufficio è in **via Sant'Agostino, 12, piano 1°, Torino.** 1329

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (6 Gennaio 1875).

Notificazione istante la ditta coniugi Guadagnini stabilita in Torino al sig. cav. Giuseppe Augusto Barbiè già agente di cambio in Torino, copia autentica del decreto 27 maggio 1874 portante autorizzazione alla ditta Guadagnini di ritirare dall'Amministrazione del debito pubblico del Regno le cartelle della rendita di L. 1000 rilasciatesi in iscambio del certificato nominativo di pari rendita intestato al fallito, onde col loro prodotto farne il riparto ai creditori.

Citazione. — Sull'instanza di Morei Giovanni Battista di Torino, si citò Carlo Scaravelli già residente in Torino, a comparire avanti il tribunale civile di Torino in via formale fra giorni 10, per ivi vedersi condannare al pagamento di L. 4580,95 cogli interessi e spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 6).

PROVINCIA DI TORINO — 7 Gennaio 1875).

Notificanza di precetto. — Sulla richiesta di Scanavino Maria residente in Torino, veniva fatto precetto alla signora Fiorito Sofia già residente in Torino, di pagare entro il termine di giorni cinque la somma di Lire 115,75, a pena dell'esecuzione.

(Dal *Conte Cavour*, N. 7).

PROVINCIA DI CUNEO. — (5 Gennaio 1875).

Incanto istante Aliberti Carolina moglie di Mortara Vittorio Emanuele, degli stabili in territorio di Castellinaldo in 4 lotti, in odio del detto di lei marito Mortara e dei terzi possessori Marsaglia Giacomo, Denzo Andrea, Cane Giacomo da Castellinaldo e Bosso Maddalena, davanti il tribunale di Alba, all'udienza del 12 p. febbraio ore 9 antim., alle condizioni risultanti dal relativo bando venale.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 3).

Provincia di ALESSANDRIA — (3 Gennaio 1875).

Incanto all'udienza che terrà il tribunale civile di Casale alle ore 10 antim. del giorno 23 febbraio 1875, degli stabili posti in territorio di Occimiano posseduti da Giovanni e Domenico fratelli Deambrosi fu Pietro residenti in Occimiano, in 3 distinti lotti, posti in subasta ad istanza del sig. Salvador Fubini residente in Casale, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 1).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) gennaio 6 e 7

			6	7
Farine 8 marche	pel corrente . .	Fr.	53 50	53 50
» »	per febbraio . .	»	53 55	53 50
» »	per marzo e aprile	»	54 —	53 75
» »	per 4 mesi da maggio	»	56 —	55 75
Zuccheri Saccarino 88 °/₀	. . .	»	52 75	53 —
» »	⁷/₈ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3	disponibile	»	64 —	64 —
» raffinato scelto	. . . .	»	145 50	145 50

Liverpool, 7 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 25000, di cui per la speculazione 5000, e per la consumazione 20000.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 16000.

N. Orleans 13 1/16

Comraw 5 1/2

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 7 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 4400.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Luisiana disponibile	Fr.	97 —	— —
» — Id. sotto carico da	»	94 50 a	95 —
» — Georgia sotto carico da	»	90 50 a	91 —

Grandi affari sull'a consegnare; rialzo un franco.

Caffè — Venduti Sacchi 770.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati da . . .	Fr.	100 — a 113 —	— —
» — Santos non lavati . . .	»	118 —	— —
» — Haiti	»	103 —	— —

Marsiglia, 7 gennaio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 676.

Vendite » 12800.

Mercato calmo — Compratori riservati.

LA PLEBE

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 75.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso il sig. **Francesco Randi a Torino.** 8M

Torino, Tip. G. Favale e C.